



# DAL RAV AL PdM

a.s 2015/2016

---

# RAV: NORMATIVA

Con la Direttiva n.11 del 18 settembre 2014 è stata disposta, per il triennio 2014/15, 2015/16, 2016/17, la progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche del procedimento di valutazione secondo le fasi previste dall'art.6 comma 1 del D.P.R. n.80 del 28 Marzo 2013. L'avvio della valutazione del sistema educativo di istruzione costituisce un passo importante per completare il processo iniziato con l'attribuzione dell'autonomia alle istituzioni scolastiche. Mediante la valutazione, interna ed esterna, le scuole possono individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento.

La gestione è affidata al Dirigente Scolastico e ad un'unità di autovalutazione composta dai docenti individuati, ciascuno per il proprio incarico, ed è mirata a fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, articolando gli strumenti operativi messi a disposizione nella piattaforma operativa unitaria i cui contenuti sono di seguito riportati sinteticamente.

# RAV: rapporto di AutoValutazione

- Il processo di valutazione, definito dal SNV, inizia con l'**autovalutazione**.  
Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il **Rapporto di autovalutazione (RAV)**.
- Il rapporto è composto da più dimensioni ed è aperto alle integrazioni delle scuole per cogliere la specificità di ogni realtà senza riduzioni o semplificazioni eccessive.
- Il rapporto fornisce una **rappresentazione della scuola** attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

# RAV: componenti dell'Unità di Valutazione a.s. 2014/2015

- Dirigente scolastico: prof.ssa Patrizia Fiorentino
- Primo collaboratore: prof.ssa Sara Pacitti
- Secondo collaboratore: prof.ssa Mariacarmela Esposito
- Funzioni strumentali: prof. Alberto Andolfi, Esposito Antonino, prof.ssa Donatella Amura, prof. Ulderico Matrone
- Gruppo GAUS: prof.ssa Eufemia Lambiase, prof. Mariano Olivieri
- Coordinatore DOS: prof.ssa Isabella Palomba

# MATERIALI E METODI RAV

- Risultati scrutini
- Risultati prove INVALSI
- Dati MIUR
- Dati rilevati dalla segreteria e dalle informazioni raccolte dai coordinatori (n. abbandoni, assenze, ecc...)
- Questionari di gradimento secondo quanto indicato dal Polo Qualità di Napoli
- Verbali (Dipartimenti, Sezioni, Consigli di Classe, ecc...)

# RISULTATI RAV 2014/2015

## Esiti

Area	2014/15
<b>2.1 Risultati scolastici</b>	<b>5</b>
<b>2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali</b>	<b>2</b>
<b>2.3 Competenze chiave e di cittadinanza</b>	<b>5</b>
<b>2.4 Risultati a distanza</b>	<b>4</b>

# RISULTATI RAV 2014/2015

## Processi

Area	2014/15
3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione	6
3A.2 Ambiente di apprendimento	6
3A.3 Inclusione e differenziazione	6
3A.4 Continuita' e orientamento	7
3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	5
3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	4
3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	4

# INDIVIDUAZIONE PRIORITA' E TRAGUARDI

## Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare il successo formativo, soprattutto nelle classi 3° e 4°, in cui si riscontra un indice di promozione al di sotto della media di 15-20 punti	Aumentare di almeno 3 punti percentuali gli esiti di ammissione alla classe successiva e le sospensioni di giudizio.
		Contrastare la frequenza discontinua e gli abbandoni scolastici.	Strutturare indagini conoscitive relative alle aspettative e alle esigenze dell'utenza. Ridurre del 10 % gli abbandoni.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Dall'analisi dei risultati è emersa la necessità di dare massima priorità al recupero di un sufficiente livello di competenze di base, in italiano e m	Migliorare, di 1 o 2 livelli, le competenze di base ed attestarsi, almeno in minima parte, sui livelli 3-4-5 che, attualmente, sono pari a zero.
		Ridurre la variabilità dei risultati tra classi e nelle classi. Raggiungere il livello minimo di competenze per le discipline di base.	Armonizzare la variabilità tra classi e nelle classi attraverso metodologie condivise che valorizzino gli aspetti laboratoriali, anche tra classi aper
		3 Raccolta sistematica dei dati relativi agli esiti delle prove standardizzate.	Creare un sistema di comparazione con i livelli, interni ed esterni, rilevati negli anni precedenti al fine di verificare e prevedere le prestazioni a

# INDIVIDUAZIONE PRIORITA' E TRAGUARDI

	<b>Competenze chiave e di cittadinanza</b>	Favorire l'agire autonomo e responsabile attraverso il riconoscimento e la gestione consapevole delle opportunità comuni, dei limiti e delle regole.	Attivazione di percorsi mirati all'inserimento consapevole degli alunni in contesti operativi che li rendano protagonisti attivi.
		Maggior coinvolgimento dei consigli di classe nella definizione e nel monitoraggio delle competenze trasversali nei percorsi extracurricolari	Valutazione sistematica, attraverso la definizione di criteri e modalità di rilevamento condivisi, degli esiti dei percorsi attivati
	<b>Risultati a distanza</b>	Approfondire in maniera più consapevole e personale le opportunità offerte dai percorsi di studi universitari	Innalzare il livello percentuale degli alunni che scelgono di iscriversi all'università, attualmente fermo intorno al 13%, raggiungendo almeno il 20-3
		Favorire l'ingresso nel mondo del lavoro concretizzando, in maniera sempre crescente, le proposte di collaborazione con il territorio.	Il traguardo che ci si prefigge di raggiungere, in questo caso, non è da porre in relazione alla percentuale di impiego (nella media con i livelli naz

# OBIETTIVI DI PROCESSO.

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Istituire una figura preposta al coordinamento e al monitoraggio delle fasi progettuali ed operative a livello interdipartimentale.
✓	Inclusione e differenziazione	Attuazione di screening approfondito in merito alle attitudini, abilità, aspettative e ai disagi in relazione alla scuola/famiglia/territorio.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	definire un piano delle attività formative ampio e corrispondente alle reali necessità dei docenti, per favorire la partecipazione e la motivazione.

# DAL RAV AL PdM

- Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento.
- A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV

Il DS e il nucleo di valutazione:

- favoriscono e sostengono il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- valorizzano le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM
- incoraggiano la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- promuovono la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale



## PdM: componenti del Gruppo di Valutazione del Piano di Miglioramento 2015/2016

- Dirigente scolastico: prof.ssa Patrizia Fiorentino
- Primo collaboratore: prof.ssa Sara Pacitti
- Secondo collaboratore: prof.ssa Maria Di Leva
- Funzioni strumentali: prof.ssa Paola De Virgilis, prof. Mariano Olivieri, prof.ssa Ada D'Avino, prof. Antonino Di Gennaro
- Gruppo GAUS: prof.ssa Mariacarmela Esposito, prof.ssa Isabella Palomba, prof.ssa Filomena Di Somma

# MATERIALI E METODI PdM

- Relazioni gruppo GAUS: analisi dei risultati scrutini, prove parallele, questionari di gradimento, questionari socio-affettivi
- Risultati prove INVALSI
- Dati MIUR
- Dati rilevati dalla segreteria e dalle informazioni raccolte dai coordinatori (n. abbandoni, assenze, ecc...)
- Verbali (Dipartimenti, Sezioni, Consigli di Classe, ecc...)



**SEZ. 1 – SCEGLIERE GLI  
OBIETTIVI DI PROCESSO PIÙ  
RILEVANTI E NECESSARI**

# Tabella 1 – relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Istituire una figura preposta al coordinamento e al monitoraggio delle fasi progettuali ed operative a livello interdipartimentale	<b>Risultati scolastici:</b> Migliorare il successo formativo, soprattutto nelle classi 3° e 4°, in cui si riscontra un indice di promozione al di sotto della media di 15-20 punti	<b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali:</b> recupero di un sufficiente livello di competenze di base, in italiano e matematica
		<b>Risultati scolastici:</b> Contrastare la frequenza discontinua e gli abbandoni scolastici.	<b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre la variabilità dei risultati tra classi e nelle classi.</li> <li>• Raggiungere il livello minimo di competenze per le discipline di base</li> <li>• Raccolta sistematica dei dati relativi agli esiti delle prove standardizzate.</li> </ul>
Inclusione e differenziazione	Attuazione di screening approfondito in merito alle attitudini, abilità, aspettative e ai disagi in relazione alla scuola/famiglia/territorio.	<b>Risultati scolastici:</b> Migliorare il successo formativo, soprattutto nelle classi 3° e 4°, in cui si riscontra un indice di promozione al di sotto della media di 15-20 punti	<b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali:</b> recupero di un sufficiente livello di competenze di base, in italiano e matematica
		<b>Risultati scolastici:</b> Contrastare la frequenza discontinua e gli abbandoni scolastici.	<b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre la variabilità dei risultati tra classi e nelle classi.</li> <li>• Raggiungere il livello minimo di competenze per le discipline di base</li> <li>• Raccolta sistematica dei dati relativi agli esiti delle prove standardizzate.</li> </ul>
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Definire un piano delle attività formative ampio e corrispondente alle reali necessità	<b>Risultati scolastici</b>	<b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</b>

# RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

	<b>Obiettivo di processo in via di attuazione</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di rilevazione</b>
1	Curricolo, progettazione e valutazione	Aumentare di almeno 3 punti percentuali gli esiti di ammissione alla classe successiva e diminuzione delle sospensioni di giudizio.	N° di valutazioni sufficienti nelle valutazioni interperiodali e quadrimestrali e riduzione numero delle sospensioni del giudizio nelle valutazioni del secondo quadrimestre	Schede di valutazione interperiodale e quadrimestrale
2	Curricolo, progettazione e valutazione	Strutturare indagini conoscitive relative alle aspettative e alle esigenze dell'utenza.	N° questionari di gradimento positivi	Questionari di gradimento Questionari socio-affettivi
3	Curricolo, progettazione e valutazione	Ridurre del 10 % gli abbandoni.	N° degli abbandoni	Verbali consigli di classe Ritiri e abbandoni rilevati dai dati di segreteria
4	Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare di 1 livello le competenze di base ed attestarsi almeno per il 10% degli allievi sui livelli 3-4-5 che, attualmente, sono pari a zero.	N° risultati positivi prove Invalsi	Prove Invalsi
5	Curricolo, progettazione e valutazione	Armonizzare la variabilità tra classi e nelle classi attraverso metodologie condivise che valorizzino gli aspetti laboratoriali, anche tra classi aperte	N° risultati di prove parallele tra classi omogenee	Prove strutturate e semistrutturate per classi parallele
6	Curricolo, progettazione e valutazione	Creare un sistema di comparazione con i livelli, interni ed esterni, rilevati negli anni precedenti al fine di verificare e prevedere le prestazioni	Elaborazione dati rilevati con il SW Cometa Plus del Polo Qualità di Napoli	Grafici e tabelle comparative con gli standard provinciali, regionali, nazionali
7	Inclusione e differenziazione	Aumentare di almeno 3 punti percentuali gli esiti di ammissione alla classe successiva degli allievi BES e	N° di valutazioni sufficienti nelle valutazioni interperiodali e quadrimestrali e riduzione numero delle sospensioni del giudizio nelle valutazioni del secondo	Schede di valutazione interperiodale e quadrimestrale



**SEZIONE 2 – DECIDERE LE  
AZIONI PER RAGGIUNGERE  
CIASCUN OBIETTIVO DI  
PROCESSO**

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine
Nominare una figura di coordinamento interdipartimentale	supporto alla progettazione didattica supporto all'innovazione tecnologica e didattica per migliorare la didattica, la gestione delle dinamiche relazionali e comunicative tra le diverse componenti	parziale raggiungimento degli obiettivi se la figura preposta viene sostituita annualmente	Miglioramento del successo formativo
Attuazione di screening approfondito in merito alle attitudini, abilità, aspettative e ai disagi in relazione alla scuola/famiglia/territorio	Migliorare il successo formativo contrastare la frequenza discontinua e gli abbandoni Realizzare un progetto integrato che tenga conto delle diverse componenti della scuola e delle istituzioni del territorio	Possibile carenza di comunicazione tra istituzioni poca collaborazione con le famiglie	Miglioramento del successo formativo Riduzione degli abbandoni
Definire un piano delle attività formative ampio e corrispondente alle reali necessità dei docenti, per favorire la partecipazione e la motivazione	Motivare i docenti all'introduzione di nuove tecnologie e metodologie didattiche Accogliere le richieste della componente docente in ambito formativo per rimotivare e dare nuovi	Una possibile scarsa partecipazione può ridurre gli effetti positivi di tale formazione	Migliorare il clima relazione e comunicativo tra docenti e discenti migliorare il successo formativo ridurre gli abbandoni per una maggiore affezione alla scuola

# CARATTERI INNOVATIVI

<b>Caratteri innovativi</b>	<b>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b>
Tutte le azioni sono connesse con gli obiettivi previsti per la Legge 107/2015	Promuovere la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio Trasformare il modello trasmissivo della scuola Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile
Introduzione e applicazione dell'Index for Inclusion	La scuola viene dotata di strumenti, tecnologie e risorse professionali in grado di garantire la massima efficienza e produttività e viene messa in condizione di affrontare qualsiasi ulteriore cambiamento e innovazione agevolmente, nonché di rimanere aperta a qualsiasi cambiamento Utilizzo di software e tecnologie che agevolano i processi di insegnamento-apprendimento soprattutto con gli alunni in difficoltà e con BSE.

# MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Processi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Gennaio 2016	Elaborazione questionari di gradimento consegnati alle componenti della scuola	Questionari di gradimento	<p>Dall'analisi sono state definite le seguenti criticità, utilizzando i criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• media dei risultati calcolata per tutte le parti interessate inferiore al 60%</li> <li>• valori assoluti per singola componente inferiori al 60%</li> </ul> <p>Dall'elaborazione dei questionari si evincono quindi le seguenti aree di criticità che vengono così elencate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Organizzazione dei servizi: per tutte le componenti poca soddisfazione per pulizia della scuola (28,13%), calendario e orari scolastici (49,41%), efficienza e cortesia della segreteria (58,91%)</li> <li>2) Infrastrutture: per tutte le componenti poco soddisfacente il funzionamento per attrezzature e laboratori, in particolare per ciò che riguarda il funzionamento (45,65%) e la sicurezza delle attrezzature di laboratorio (53,42%); gli studenti, inoltre, fanno poca pratica con le attrezzature nei laboratori (60,33%)</li> <li>3) Clima relazionale: per tutte le componenti poco soddisfacente il rapporto con il Dirigente Scolastico</li> </ol>	<p>Le possibili cause di criticità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Organizzazione dei servizi</li> <li>2) Infrastrutture: carenza di manutenzione periodica e di risorse economiche</li> <li>3) Clima relazionale</li> <li>4) Insegnamento</li> <li>5) Comunicazione</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Organizzazione dei servizi: carenza di formazione adeguata</li> <li>2) Infrastrutture: carenza di manutenzione periodica e di risorse economiche</li> <li>3) Clima relazionale: rapporti con la dingerza: poco contatto con le componenti dell'Istituto; carenza nel coinvolgimento attivo della componente genitori e studenti nella progettazione dei servizi</li> <li>4) Insegnamento: poca attenzione da parte dei docenti dei bisogni e delle aspettative degli studenti: carenza di formazione per la componente docente; poca soddisfazione per la preparazione degli</li> </ol>

			<p>(54,07%); poco soddisfacente i rapporti con i genitori per gli studenti (52,56%)</p> <p>4) Insegnamento: poca considerazione da parte dei docenti dei bisogni e delle aspettative degli studenti (51,28%)</p> <p>5) Insegnamento: per la componente docenti poco soddisfacente la preparazione degli studenti (59,09%)</p> <p>6) Comunicazione: poco soddisfacente per tutte le componenti l'informazione da parte della scuola su orari, regole e regolamenti della scuola (59,66%); sulla tempestività delle comunicazioni sulla vita scolastica per studenti (44,23%) e per l'accesso a informazioni di carattere amministrativo e didattico (41,93%)</p>		<p>studenti: carenza nell'utilizzo di strategie didattiche alternative</p> <p>5) Comunicazione: carenza di formazione adeguata</p>
Febbraio 2016	Somministrazione prove parallele	Elaborazione delle prove			
Marzo 2016	Elaborazione risultati prove parallele	Risultati Prove	Risultati poco comparabili		<p>Realizzare prove per competenze interdisciplinari</p> <p>Realizzare prove per tutte le materie e non solo per quelle culturali</p>

Giugno 2016	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N° di valutazioni sufficienti nella valutazione secondo qua trimestre</li> <li>• N° riduzione numero delle sospensioni del giudizio nelle valutazioni del secondo qua trimestre</li> </ul>		<p>Dall'elaborazione dei dati relativi agli scrutini finali di giugno possiamo evidenziare un netto miglioramento delle percentuali di promozione, oltre i tre punti previsti dal PDM, la riduzione delle sospensioni del giudizio, delle non ammissioni e degli abbandoni.</p>		
-------------	---	--	---	--	--

# CONFRONTO RAV

## 2014/2015 - 2015/2016

### Esiti

Area	2014/15	2015/16
2.1 Risultati scolastici	5	5
2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	2	4
2.3 Competenze chiave e di cittadinanza	5	6
2.4 Risultati a distanza	4	4

# PROCESSI

Area	2014/15	2015/16
3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione	6	6
3A.2 Ambiente di apprendimento	6	6
3A.3 Inclusione e differenziazione	6	6
3A.4 Continuita' e orientamento	7	7
3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	5	6
3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	4	5
3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	4	5

# PRIORITA': RISULTATI SCOLASTICI

PRIORITA'		TRAGUARDO	
2014/15	2015/16	2014/15	2015/16
<b>1) Risultati scolastici</b>			
Migliorare il successo formativo, soprattutto nelle classi 3° e 4°, in cui si riscontra un indice di promozione al di sotto della media di 15-20 punti	Migliorare il successo formativo, soprattutto nelle classi 1,3°,4°, in cui si riscontra un indice di promozione al di sotto della media di 15-20 punti	Aumentare di almeno 3 punti percentuali gli esiti di ammissione alla classe successiva e le sospensioni di giudizio.	Aumentare di almeno 2 punti percentuali gli esiti di ammissione alla classe successiva e ridurre del 2% le sospensioni di giudizio.
Contrastare la frequenza discontinua e gli abbandoni scolastici.	Contrastare la frequenza discontinua e gli abbandoni scolastici.	Strutturare indagini conoscitive relative alle aspettative e alle esigenze dell'utenza. Ridurre del 10 % gli abbandoni.	Strutturare indagini conoscitive, con questionari e interviste, sulle aspettative ed esigenze dell'utenza. Ridurre del 10% gli abbandoni nel triennio.

# PRIORITA': PROVE INVALSI

## 2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Dall'analisi dei risultati

è emersa la necessità di dare massima priorità al recupero di un sufficiente livello di competenze di base, in italiano e m

Resta prioritario il recupero di un sufficiente livello di competenze di base in italiano e matematica

Migliorare, di 1 o 2

livelli, le competenze di base ed attestarsi, almeno in minima parte, sui livelli 3-4-5 che, attualmente, sono pari a zero.

Migliorare, di 1 o 2 livelli, le competenze di base ed attestarsi, almeno in minima parte, sui livelli 3-4-5

Ridurre la variabilità dei risultati tra classi e nelle classi.  
Raggiungere il livello minimo di competenze per le discipline di base.

Ridurre la variabilità dei risultati tra classi e nelle classi.  
Raggiungere il livello minimo di competenze per le discipline di base.

Armonizzare la variabilità tra classi e nelle classi attraverso metodologie condivise che valorizzino gli aspetti laboratoriali, anche tra classi aper

Armonizzare la variabilità tra classi/nelle classi attraverso metodologie condivise che valorizzino gli aspetti laboratoriali, anche tra classi aperte

3 Raccolta sistematica dei dati relativi agli esiti delle prove standardizzate.

Raccolta sistematica dei dati relativi agli esiti delle prove standardizzate e loro elaborazione.

Creare un sistema di comparazione con i livelli, interni ed esterni, rilevati negli anni precedenti al fine di verificare e prevedere le prestazioni a

Creare un sistema di comparazione con i livelli, interni ed esterni, rilevati negli anni precedenti al fine di verificare e prevederne le prestazioni

# PRIORITA'. COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

## 3) Competenze chiave e di cittadinanza

Favorire l'agire autonomo e responsabile attraverso il riconoscimento e la gestione consapevole delle opportunità comuni, dei limiti e delle regole.

Favorire l'agire autonomo e responsabile attraverso il riconoscimento e la gestione consapevole delle opportunità comuni, dei limiti e delle regole.

Attivazione di percorsi mirati all'inserimento consapevole degli alunni in contesti operativi che li rendano protagonisti attivi.

Attivazione di percorsi mirati all'inserimento consapevole degli alunni in contesti operativi che li rendano protagonisti attivi.

Maggior coinvolgimento dei consigli di classe nella definizione e nel monitoraggio delle competenze trasversali nei percorsi extracurricolari

Maggior coinvolgimento dei consigli di classe nella definizione e nel monitoraggio delle competenze trasversali nei percorsi extracurricolari

Valutazione sistematica, attraverso la definizione di criteri e modalità di rilevamento condivisi, degli esiti dei percorsi attivati

Valutazione sistematica, attraverso la definizione di criteri e modalità di rilevamento condivisi tra i dipartimenti degli esiti dei percorsi

# PRIORITA': RISULTATI A DISTANZA

## 4) Risultati a distanza

Approfondire in maniera più consapevole e personale le opportunità offerte dai percorsi di studi universitari	Approfondire in maniera più consapevole e personale le opportunità offerte dai percorsi di studi universitari attraverso percorsi di orientamento	Innalzare il livello percentuale degli alunni che scelgono di iscriversi all'università, attualmente fermo intorno al 13%, raggiungendo almeno il 20-30%	Innalzare il livello percentuale degli alunni che scelgono di iscriversi all'università, attualmente fermo intorno al 13%, raggiungendo il 20-30%
Favorire l'ingresso nel mondo del lavoro concretizzando, in maniera sempre crescente, le proposte di collaborazione con il territorio.	Favorire l'ingresso nel mondo del lavoro concretizzando, in maniera sempre crescente, le proposte di collaborazione con il territorio.	Il traguardo che ci si prefigge di raggiungere, in questo caso, non è da porre in relazione alla percentuale di impiego (nella media con i livelli naz	Il traguardo che ci si prefigge di raggiungere, in questo caso, non è da porre in relazione alla percentuale di impiego, nella media con i livelli naz
Monitoraggio dei percorsi intrapresi e degli esiti conseguiti dagli ex alunni.	Monitoraggio dei percorsi intrapresi e degli esiti conseguiti dagli ex alunni.	Elaborare una banca dati costantemente aggiornata, preferibilmente interattiva, relativa al monitoraggio dei risultati a distanza.	Elaborare una banca dati costantemente aggiornata, preferibilmente interattiva, relativa al monitoraggio dei risultati a distanza.

# RAV 2015/2016: OBIETTIVI DI PROCESSO

## Obiettivi di processo

2014/15	2015/16
<b>1) Curricolo, progettazione e valutazione</b>	
Istituire una figura preposta al coordinamento e al monitoraggio delle fasi progettuali ed operative a livello interdipartimentale.	Istituire una figura preposta al coordinamento e al monitoraggio delle fasi progettuali ed operative a livello interdipartimentale.  strutturare le prove parallele per competenze. Valutare le competenze acquisite nei vari contesti: formali, non formali ed informali.
<b>3) Inclusione e differenziazione</b>	
Attuazione di screening approfondito in merito alle attitudini, abilità, aspettative e ai disagi in relazione alla scuola/famiglia/territorio.	Attuazione di screening approfondito in merito alle attitudini, abilità, aspettative e ai disagi in relazione alla scuola/famiglia/territorio.  Analizzare il livello di inclusività dell'istituto utilizzando l'Index for inclusion
<b>6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	
definire un piano delle attività formative ampio e corrispondente alle reali necessità dei docenti, per favorire la partecipazione e la motivazione.	Attuare un monitoraggio per individuare le necessità formative dei docenti  Definire un piano delle attività formative ampio e corrispondente alle reali necessità dei docenti, per favorire la partecipazione e la motivazione.



GRAZIE PER  
L'ATTENZIONE